



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Abruzzo
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

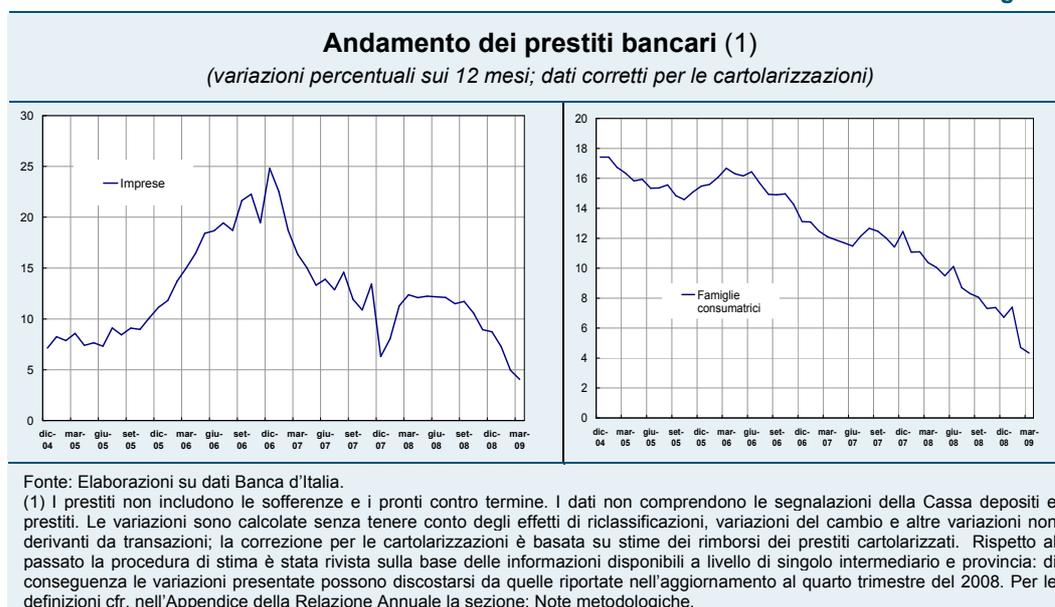
L'andamento del credito in Abruzzo nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia – Corso Federico II, 1 – 67100 L'Aquila - tel. 0862 48791

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 è proseguito il rallentamento del credito bancario in regione: a marzo il tasso di crescita dei prestiti, corretto per l'effetto delle operazioni di cartolarizzazione, è sceso al 4,0 per cento dal 7,0 per cento di dicembre 2008; il dato è risultato superiore alla media nazionale. La decelerazione ha riguardato le famiglie e, in maniera più accentuata, le imprese (fig. 1, tav. a1) in tutti i principali settori di attività economica; la dinamica è calata sia presso le grandi sia presso le piccole imprese (tav. a2).

Figura 1



A marzo 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 6,8 per cento, un livello inferiore a quello rilevato nel trimestre precedente e superiore al dato nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è sceso al 4,9 per cento dal 6,3 per cento di dicembre.

Nella media dei dodici mesi terminanti a marzo il flusso di nuove sofferenze delle imprese in rapporto ai prestiti è risultato in aumento rispetto a quello rilevato nei trimestri precedenti e superiore a quello medio italiano; come per il complesso del Paese, il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese è risultato maggiore di quello delle famiglie consumatrici (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nel primo trimestre del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno rallentato al 2,2 per cento, valore inferiore a quello medio italiano; in particolare per le famiglie il tasso di espansione dei depositi, che era cresciuto fino a dicembre, è calato a marzo al 4,1 per cento.

Alla fine di dicembre operavano in regione 55 banche, di cui 14 con sede in Abruzzo. Il numero complessivo di sportelli era pari a 704, 338 dei quali di pertinenza di intermediari con sede in regione (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	Di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	10,0	10,1	12,2
Set. 2008	9,5	8,0	11,7
Dic. 2008	7,0	6,7	8,7
Mar. 2009	4,0	4,3	4,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1). Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:			di cui:		
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	10,2	6,5	17,5	11,1	5,3	12,0
Set. 2008	10,5	9,5	15,7	9,6	6,8	11,7
Dic. 2008	9,5	8,4	12,0	9,9	6,7	10,4
Mar. 2009	4,7	2,0	6,0	6,4	2,8	5,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,5	1,1	1,8
Set. 2008	1,4	0,9	1,7
Dic. 2008	1,5	0,9	1,8
Mar. 2009	1,7	1,0	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	3,2	16,4	6,1
Set. 2008	5,6	21,3	9,0
Dic. 2008	4,9
Mar. 2009	2,2
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	5,6	16,0	8,2
Set. 2008	5,7	20,5	9,4
Dic. 2008	7,2
Mar. 2009	4,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	52	55	55
di cui: <i>con sede in regione:</i>	13	14	14
<i>banche spa</i> (1)	5	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	8	8	8
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	672	699	704
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	323	328	338
Comuni serviti da banche	172	172	172

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,94	8,24	8,16	6,78
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,20	6,51	6,30	4,86
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,84	1,90	1,80	1,01

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.